



**ATLETICA LEGGERA** ■ TRA I RICORDI DELLA MARATONA DI DOMENICA LA GRINTA DEL 74ENNE FAUSTO SCOTTI: «MAGARI A 80 ANNI LA RIFARÒ»

## Veterani e “ragazzini”, la corsa dei lodigiani nella magia di New York

Il melegnanese Alessio Cipolletta è stato il più giovane e il più veloce dei nostri podisti: «Questo è un posto unico»

CESARE RIZZI

**NEW YORK** New York, New York: la maratona della Grande Mela è un brivido senza età. Negli Stati Uniti i riflettori sono tutti puntati sulle elezioni che vivranno questa notte il proprio climax (Clinton e Trump hanno peraltro entrambi individuato il proprio quartier generale a Manhattan per l'infinita notte dell'"election day"), ma l'aria di voto non ha tolto nulla alla New York City Marathon, che domenica ha celebrato il proprio nuovo record di partenti: 52.049, 1153 in più del precedente primato. Tra loro, in una giornata climaticamente eccezionale per la corsa, ci sono anche alcune suggestive storie lodigiane. C'è quella di Alessio Cipolletta, classe 1991, melegnanese: è lui, all'esordio newyorchese, il più giovane e il più veloce tra i nostri portacolori. Con 2h57'45" (prima volta sotto le tre ore) ha chiuso in 683esima posizione assoluta, 26esimo italiano al traguardo. Cipolletta, di professione magazziniere alla Mapei, corre per lo Sports Club Melegnano: New York è la sua quarta maratona. Un quarto di secolo è un'età da "ragazzini" per gli standard europei della maratona: «Ho iniziato a correre tre anni e mezzo fa: allo Sc Melegnano ho ricevuto ottimi consigli su come allenarmi». Nessuno però poteva rendergli l'idea in anticipo di cosa significasse correre a New York: «Il percorso è di una bellezza incredibile, il contorno credo sia qualcosa di unico - racconta il melegnanese - sui ponti c'è un silenzio incredibile e si ode solo il rumore di migliaia di passi, appena si scende si viene letteralmente "trascinati" dal tifo delle persone lungo la strada. Al personale mi hanno "portato" un po' anche i newyorchesi». Cipolletta è rimasto impressionato da un aspetto: «A livello organizzativo questa maratona tocca livelli inimmaginabili: c'è un intero staff che ha il compito di congratularsi con i concorrenti al traguardo. Nel 2017 correrò probabilmente a Berlino, ma a New York tornerò di sicuro». È dello stesso avviso il compagno di avventura Andrea Carrubba, anch'egli alfiere dello Sports Club Melegnano, 1214esimo assoluto in 3h04'54": classe 1980, quest'anno aveva centrato il personale a Londra in 3h02'23". «Credevo che Londra avesse un'organizzazione al top - dice Carrubba, anch'egli melegnanese - ma mi sono dovuto ricredere». Da Melegnano arriva Roberta Zucchetta, appena fuori dalle prime 5000 donne (5052esima in 4h13'37"), mentre da Lodi proviene il più anziano rappresentante del nostro territorio: è Fausto Scotti, 74 anni, tesserato per i Marciatori Lodigiani, 48565esimo assoluto (119' tra gli M70) in 6h14'49". Vittima di un gravissimo incidente automobilistico nel 1999, la maratona della Grande Mela per lui ha rappresentato la via per la rinascita: quella di domenica è stata la sua quarta avventura newyorchese,

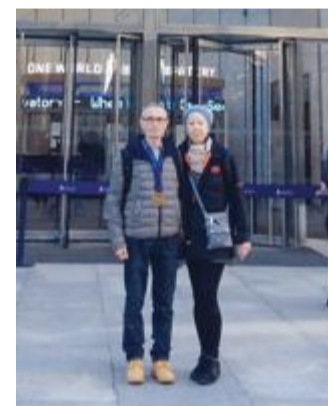
CON LE MEDAGLIE

A fianco i melegnanesi Cipolletta e Carrubba sotto la statua della Libertà, in basso il castiglione Comello e il lodigiano Lecce a Times Square e il lodigiano Scotti con la moglie



sempre impressionato «dalla gioialità del popolo statunitense, che accompagna i corridori con musiche diverse a seconda del quartiere» e sempre in compagnia della moglie Patrizia, che per la prima volta non ha corso per via di un in-

fortunio. Ce ne sarà anche una quinta? «Non so se ne ho le capacità, l'importante è che mia moglie mi sorregga: magari dopo aver compiuto 80 anni... ma è solo un "pourparler"»: nel suo cuore è sicuramente già qualcosa di più.



GLI ALFIERI DELLA BASSA

DALLA BEFFA DI SANDY ALLA "GRANDE MELA", IL SOGNO REALIZZATO DI COMELLO E LECCE

**NEW YORK** La Grande Mela val bene una piccola "rivincita". Tra coloro che furono beffati quattro anni fa dalla (tardiva) decisione degli organizzatori di cancellare la maratona a causa dell'uragano Sandy ci furono anche il castiglione Riccardo Comello (classe 1977) e il codognese Biagio Antonio Lecce (nato nel 1981), entrambi alfiere del Gp Codogno '82: l'ambizione di correre la maratona più famosa più famosa del mondo è stata realizzata domenica in 4h16'35", stesso tempo per entrambi (Comello ha chiuso 19427esimo e Lecce 19432esimo). L'amarezza del 2012 è dunque cancellata: «Allora quando partimmo per gli Usa sembrava tutto confermato, invece arrivammo qui e il venerdì precedente la gara venne comunicato l'annullamento: corremmo una mezza maratona organizzata all'ultimo momento in Central Park, ma ciò non cancellò la delusione per non aver vissuto quello che volevamo vivere» ricorda Lecce. Il pettorale acquistato nel 2012 con l'iscrizione era però rimborsabile dal tour operator oppure riconvalidabile in una delle cinque successive edizioni: Comello e Lecce hanno scelto di percorrere questa seconda strada e di riprovarci nel 2016, affrontando anche la 5 km non competitiva dal Palazzo dell'Onu fino a Central Park del sabato mattina. I due bassaioli non se ne sono sicuramente pentiti: «Abbiamo sofferto di crampi nell'ultimo tratto, ma siamo comunque estremamente felici di quest'esperienza. È un'emozione unica, il merito è anche dei newyorchesi che ci tengono tantissimo: chiunque vada in giro per la città il giorno successivo con la medaglia al collo viene fermato per strada e congratulato». (Ce. Ri.)

EUROLEGA/1

SOLO ALVAREZ DEL BARCELONA COME AMBROSIO

**LODI** In vetta alla classifica dei migliori marcatori europei. Grazie ai cinque gol rifilati sabato sera agli svizzeri del Diessbach Federico Ambrosio ha conquistato il primato nella classifica dei cannonieri non solo di Eurolega ma anche di tutta Europa. Un posto d'onore che l'attaccante giallorosso deve condividere con l'argentino del Barcellona Pablo Alvarez, autore di una "manita" sabato contro il malcapitato Bassano di Pino Marzella, sconfitto al "Palau Blaugrana" per 14-3. Di goleade tra Eurolega e Coppa Cers ce ne sono state parecchie, ma nessuno è riuscito a segnare quanto i due attaccanti di Amatori e Barcellona. In Sporting Lisbona-Quevert (finita 5-1 per i portoghesi) il fenomeno non l'ha fatto Pedro Gil ma l'ex giallorosso Joao Pinto autore di una doppietta; in Liceo La Coruña-Breganze (5-2) Marc Coy e Tony Perez hanno segnato due gol a testa, mentre la corazzata Oliveirense contro il La Vendéenne (5-2) ha mandato in gol un po' tutti i big visti il bis di Ricardo Barreiros e le reti di Pablo Cancela e Jordi Bargalló. Ambrosio e Alvarez non possono però dormire sonni tranquilli. Nei 32esimi di Coppa Cers due giocatori hanno rischiato di contaminare il primato: nel 9-2 con cui i tedeschi del Remscheid hanno sconfitto gli austriaci del Wulfrat Fabian Selbach ha messo a segno un poker e lo stesso ha fatto l'attaccante del Ploufragan Rui Cova nel 13-1 rifilato a domicilio agli inglesi del King's Lynn. (Al. Ne.)

EUROLEGA/2

CITTERIO FELICE: «SIAMO PARTITI COL PIEDE GIUSTO»

**LODI** Soddisfatto del debutto europeo e fiducioso per il big di questa sera. Il presidente Roberto Citterio ha assistito ieri a bordo pista all'allenamento pre-Viareggio del suo Amatori, una presenza significativa alla vigilia di una sfida così importante. «Di esami ne abbiamo già sostenuti, perché quest'anno gare facili non ce ne sono per nessuno, e mi pare che li abbiamo anche superati brillantemente - dichiara Citterio -. Quella di Viareggio è certamente una partita importante su una pista per noi storicamente difficile contro un avversario che, nonostante non sia partito benissimo, rimane molto forte e ben attrezzato, uno dei nostri diretti rivali in questo campionato. Mi pare però che la squadra stia bene e sia preparata per fare una bella partita: sono fiducioso». Sull'ottimo avvio di stagione dell'Amatori e sulla vittoria di sabato nel debutto in Eurolega Citterio aggiunge: «Sabato siamo andati bene, abbiamo fatto il nostro dovere contro l'avversario meno attrezzato del girone vincendo con una certa tranquillità - le sue parole -. Siamo partiti col piede giusto e adesso aspettiamo di misurarci con gli altri due avversari, che sono decisamente di un'altra categoria. In generale siamo molto soddisfatti di come si sta lavorando e non soltanto a livello di prima squadra, ma in tutte le categorie del vivaio, con un metodo molto scrupoloso e professionale che crediamo sia quello giusto per raccogliere i frutti sperati». (St. Bl.)